

GREENVISION AMBIENTE S.p.A.

con sede legale in Italia, via Innsbruck 33, Bolzano, Capitale Sociale Euro 2.343.200
i.v. Registro Imprese di Bolzano – Iscrizione n. 00132830357 - C.F. e P.IVA
00132830357

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli articoli 123-*bis* del Decreto Legislativo
n. 58 del 24 febbraio 1998 e 89-*bis* del Regolamento
di attuazione del Decreto Legislativo n. 58 del 24
febbraio 1998 adottato dalla Consob con delibera n.
11971 del 14 maggio 1999 e successivamente
modificato

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

www.greenvisionambiente.it

La presente relazione sul governo societario di
Greenvision ambiente S.p.A. è stata approvata dal
Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2011

INDICE

GLOSSARIO	pag. 1
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 4
1.1 Organizzazione dell'Emittente	pag. 4
1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Greenvision	pag. 5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	pag. 6
2.1 Struttura del capitale sociale	pag. 6
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	pag. 6
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag. 6
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	pag. 6
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag. 6
2.6 Restrizioni al diritto di voto	pag. 6
2.7 Accordi tra azionisti	pag. 6
2.8 Clausole di <i>change of control</i>	pag. 7
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag. 7
2.10 Attività di direzione e coordinamento	pag. 7
3. COMPLIANCE	pag. 8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 9
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione	pag. 9
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione	pag. 10
4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	pag. 11
4.3 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
4.4 Organi Delegati	pag. 14
4.4.1 Amministratori Delegati	pag. 14
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione	pag. 16
4.4.3 Informativa al Consiglio	pag. 17
4.5 Deleghe ad altri consiglieri	pag. 17
4.6 Amministratori indipendenti	pag. 17
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	pag. 18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 19
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	pag. 19
5.2 Codice di Comportamento (<i>Internal Dealing</i>)	pag. 20
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag. 21
7. COMITATO PER LE NOMINE	pag. 22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 23
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione	pag. 23
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	pag. 23
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 24
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	pag. 24
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	pag. 25
10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il Controllo Interno	pag. 25
10.2 Funzioni del comitato per il Controllo Interno	pag. 25
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	pag. 28
11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno	pag. 28
11.2 Preposto al Controllo Interno	pag. 28
11.3 Modello Organizzativo ex Decreto 231	pag. 29
11.4 Società di Revisione	pag. 30
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 30
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 31

13.	NOMINA DEI SINDACI	pag. 33
14.	SINDACI	pag. 35
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 37
15.1	Sito <i>internet</i>	pag. 37
15.2	<i>Investor Relations</i>	pag. 37
16.	ASSEMBLEE	pag. 38
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 40
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 41

TABELLE

TABELLA 1:	Informazioni sugli assetti proprietari	pag. 42
TABELLA 2:	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag. 43
TABELLA 3:	Struttura del Collegio Sindacale	pag. 45

ALLEGATI

Allegato 1:	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	pag. 46
Allegato 2:	Elenco delle cariche ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione	pag. 50
Allegato 3:	<i>Curricula vitae</i> degli Amministratori e Sindaci in carica	pag. 54

GLOSSARIO

Codice	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana – come definita <i>infra</i> .
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Data della Relazione	indica il giorno 14 aprile 2011, data in cui è stata approvata la Relazione – come definita <i>infra</i> – dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.
Decreto 231	indica Decreto Legislativo n. 231 in data 8 giugno 2001.
Emittente o Società o Greenvision	indica Greenvision ambiente S.p.A., con sede legale in Bolzano, Via Innsbruck n. 33, cui si riferisce la Relazione.
Esercizio	indica l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010, cui si riferisce la Relazione.
Gruppo o Gruppo Greenvision	indica, collettivamente, l’Emittente e le società da questa controllate alla Data della Relazione ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa – come definito <i>infra</i> .
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa	indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Emittenti	indica il Regolamento di attuazione del Testo Unico – come definito <i>infra</i> – concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Mercati	indica il Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico in materia di mercati, adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successivamente modificato, in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Parti Correlate	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.
Relazione	indica la presente relazione sulla <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli articoli 123- <i>bis</i> del Testo Unico e 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti.

Statuto indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.

Testo Unico o TUF indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (c.d. "Testo Unico della Finanza").

Premessa

In ottemperanza a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Greenvision.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* sperimentale messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008 la cui edizione è stata aggiornata nel mese di febbraio 2010 al fine di tener conto delle rilevanti modifiche normative intervenute⁽¹⁾.

Greenvision è stata ammessa alla quotazione nel MTA in data 14 luglio 2004.

La Società è convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Il Gruppo Greenvision aderisce e si conforma al Codice.

⁽¹⁾ La principale innovazione normativa di cui si è tenuto conto è rappresentata dal D. Lgs. n. 173/2008 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/46; tale decreto ha infatti ulteriormente ampliato gli obblighi informativi cui sono tenuti gli emittenti, aggiungendo, nel secondo comma dell'articolo 123-*bis* del TUF, le informazioni riguardanti: a) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari; b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; e d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione dell'Emittente

L'organizzazione dell'Emittente, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- Assemblea degli azionisti: è competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto;
- Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'assemblea dei soci;
- Collegio Sindacale: ha il compito di vigilare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- Società di Revisione: l'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Greenvision riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società del Gruppo.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni del Codice – cui Greenvision aderisce – e regolamentari in vigore, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare due amministratori indipendenti su un totale di sette componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui cinque non esecutivi;
- istituire un Comitato per la Remunerazione composto da tre amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 8);
- istituire un Comitato per il Controllo Interno composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 10);
- istituire un Organismo di Vigilanza, a norma del Decreto 231/2001 (cfr. paragrafo 11.3);
- adottare una procedura in materia di informazione societaria ed un codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);

- adottare la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituire le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15); e
- adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3).

1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Greenvision

L'Emittente è specializzata nella costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*waste to energy*, *farm to energy* e parchi fotovoltaici) e nella realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti, delle acque e dei fanghi di depurazione.

La consistenza e l'esclusività del *know how* posizionano il Gruppo tra i principali operatori nel settore dell'*engineering* ambientale.

Società quotata sul mercato Expandi di Borsa Italiana dal 2004 (mercato oggi confluito nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana), Greenvision comprende oggi oltre dieci realtà specializzate nei settori di riferimento, con lunga esperienza, solidità tecnologica ed elevato grado di innovazione.

La crescita futura del Gruppo punterà sulla crescita dei settori delle energie rinnovabili ed in particolare in quei settori che godono di ampi margini di sviluppo nel medio - lungo periodo, come il *waste to energy* (energia da rifiuti) ed il *farm to energy* (agroenergia).

Il Gruppo è oggi focalizzato nel settore delle “energie rinnovabili” dove è presente con la costruzione e gestione di impianti di *waste to energy* (impianti di trattamento dei rifiuti per la produzione di CDR – combustibile da rifiuti - e di *compost*, impianti di produzione di biogas dalla digestione anaerobica dei rifiuti per la generazione di energia elettrica e termica) e impianti di produzione di biogas da fonti agricole rinnovabili.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta ad Euro 2.343.200, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale è diviso in n. 5.858.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,40 ciascuna. Le azioni sono nominative ed indivisibili e danno diritto ad un voto ciascuna.

Alla Data della Relazione Greenvision non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Greenvision.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti tramite un meccanismo d'esercizio dei diritti di voto.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico aventi ad oggetto azioni della Società.

2.8 Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano in maniera sostanziale o si estinguono in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente stessa o di società da questa controllate.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla Data della Relazione non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

In data 4 maggio 2010 l'assemblea di Greenvision ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e alienare, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni di legge e regolamentari, fino ad un massimo di n. 585.800 azioni ordinarie per un controvalore massimo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e per un periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, pertanto fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Tale autorizzazione è volta a dotare la Società di uno strumento utilizzabile per far fronte alle eventuali necessità che possano di volta in volta presentarsi.

Alla Data della Relazione la Società possiede n. 367.860 azioni proprie (pari al 6,279% del capitale sociale) per un valore nominale pari a Euro 147.144. Nel corso dell'Esercizio non sono state acquistate azioni proprie.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

Alla Data della Relazione nessun soggetto esercita il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

* * *

Per le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) e lettera l) (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie), del Testo Unico si rinvia rispettivamente ai paragrafi 9.1 e 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

L'Emittente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2007 ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) e sta completando l'adeguamento alle prescrizioni dettate dal Codice stesso, avuto riguardo all'obiettivo di creare un sistema di governo societario finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" dell'Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno;
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione;
- Operazioni con parti correlate - nuova Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate;
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni; e
- Codice di *Internal Dealing*.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.greenvisionambiente.it.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da un minimo di tre a un massimo di nove membri nominati, anche tra non soci, dall'Assemblea ordinaria che ne determina di volta in volta il numero. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ex art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ex art. 93 del TUF sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto. In caso di violazione delle suddette disposizioni non si tiene conto dell'appoggio prestato dal socio in oggetto relativamente ad alcuna delle liste.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 30 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*" prevede che le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

La titolarità della quota di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (iv) le dichiarazioni di indipendenza rilasciate ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (v) i *curriculum* professionali di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle

caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni soggetto legittimato ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- A) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il consiglio, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- B) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui alla lettera A) e/o con i soggetti legittimati che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui alla lettera A), sarà sostituito con il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza d'ufficio. Se detta sopravvenienza di cause riguarda il Presidente, la comunicazione stessa va resa al Vice Presidente.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 codice civile.

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, in virtù della delibera dell'Assemblea dei soci della Società in data 11 giugno 2010, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di sette membri, prevalentemente non esecutivi, il quale scadrà all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Attualmente, dei sette membri del Consiglio di Amministrazione della Società due sono amministratori esecutivi e cinque non esecutivi.

In conformità con il disposto dell'articolo 147-ter, comma 3, del Testo Unico, la stessa Assemblea dei soci della Società, a fronte di un numero complessivo di sette consiglieri, ha nominato un consigliere indipendente, nella persona del signor Alfredo Casera.

Si segnala che in data 13 luglio 2010 sono pervenute alla Società le dimissioni dell'amministratore Roberto Bortolotti e che nella riunione del 19 luglio 2010 il Consiglio di

Amministrazione ha nominato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario, quale nuovo consigliere indipendente, il signor Maurizio Maffei.

L'amministratore Cristian Tagliaferri è stato tratto dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Greenholding S.r.l. che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari all'11,30% del capitale sociale. Tale lista è stata votata dal 27,70% del capitale votante.

Gli Amministratori Lukas Ladurner, Andrea Silvestri, Bruno Abram, Roberto Bortolotti, Alfredo Casera e Massimo Troncon sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Ladurner Finance S.r.l. che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari all'8,672% del capitale sociale. Tale lista è stata votata dal 50,46% del capitale votante.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione sono descritte nell'Allegato 3 alla presente Relazione.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Nella riunione del 2 aprile 2010, il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società.

In particolare, ha fissato per gli amministratori esecutivi in quattro, oltre alla carica ricoperta nella società, il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in società quotate in mercati regolamentati, società di rilevante dimensione, in società bancaria o assicurativa, ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, per gli amministratori non esecutivi in quattro, oltre alla carica ricoperta nella società, il numero massimo di incarichi di amministratore esecutivo e in sei il numero massimo di incarichi di amministratore non esecutivo delle predette società.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri generali.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede una cadenza minima trimestrale delle riunioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito 18 volte con una durata media delle riunioni di circa due ore. In occasione di tutte le riunioni consiliari ai membri del Consiglio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1 del Codice, è stata fornita con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

Per l'esercizio 2011, oltre alle riunioni già tenutesi in data 10 gennaio, 31 gennaio, 25 febbraio, 23 marzo e 30 marzo, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede n. 4 riunioni nelle seguenti date: 14 aprile, 12 maggio, 26 agosto e 14 novembre 2011.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2011 è stato reso noto dalla società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.greenvisionambiente.it ("Calendario Eventi Societari").

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, nonché ogni altra competenza riservata dalla legge o dallo Statuto al Consiglio stesso. Esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) ed un Comitato per il Controllo Interno (cfr. paragrafo 10). Ciascun comitato opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del comitato stesso;
- adottato la nuova Procedura per le Operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- ha istituito le funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3); e
- costituito un Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3).

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 22 dello Statuto, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, escluse soltanto le deliberazioni che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei soci

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, per consolidata prassi societaria:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; e
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Ai sensi del Regolamento Parti Correlate il Consiglio di Amministrazione approva le Operazioni con Parti Correlate, così come individuate nella nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate e adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2010.

Si segnala che in data 14 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ritenendo i criteri ispiratori dello stesso pienamente adeguati a garantire l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Sempre secondo quanto disposto dall'articolo 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge, ad un comitato esecutivo o ad uno o più dei suoi componenti determinando i limiti della delega e specificando, in caso di delega a più di un Amministratore, se essi agiranno disgiuntamente o congiuntamente.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato, ovvero ad altro Amministratore appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio e gli Amministratori delegati, ove nominati e nei limiti della delega, hanno facoltà di delegare poteri di rappresentanza per il compimento di singoli atti o categorie di atti con la relativa facoltà di firma per la Società. La firma da parte del Vice Presidente o di altro Amministratore appositamente delegato di un qualsiasi atto costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, gli amministratori delegati, riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate e in conflitto di interesse. La comunicazione al Collegio Sindacale viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, quando particolari esigenze lo facciano ritenere opportuno, può essere effettuata anche mediante nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

Sempre ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le seguenti competenze:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e soppressione di sedi secondarie, filiali;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; e
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Rientrano altresì nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre quelli riservati dalla legge, i seguenti poteri:

- esame ed approvazione di operazioni riguardanti diritti reali e di garanzia immobiliari, la costituzione di nuove società controllate, l'assunzione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, nonché di rami aziendali;
- esame ed approvazione di operazioni relative all'acquisto, vendita e permuta e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti o servizi nonché assunzioni in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura, il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collaterali, superiore a Euro 3 milioni;
- rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore a Euro 3 milioni, per ogni singolo atto e se, nell'interesse di soggetti diversi dalla società e di società controllate, di qualsiasi ammontare;

- esame ed approvazione delle operazioni con controparti correlate come definite dai principi contabili internazionali (IAS 24).

Nel corso dell'Esercizio, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, delle relazioni trimestrali e semestrali e del *budget* annuale, il Consiglio ha deliberato, tra l'altro:

- la relazione annuale sulla *Corporate Governance* relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- la nuova procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- le modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto alle norme imperative introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*" e dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 in materia di revisione legale dei conti;
- la nomina del nuovo Amministratore Delegato;
- la cessione delle partecipazioni detenute nelle società K.E.F.I SpA, Enervision S.r.l. e Bio-Energy S.r.l.;
- l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione nonché la nomina dei rispettivi membri;
- la cessione delle partecipazioni detenute nelle società Studio Alfa S.r.l. e Italdreni S.r.l.;
- l'adozione del modello organizzativo conforme al D.L. 231/01 e la nomina dell'Organismo di Vigilanza;
- il conferimento dell'incarico di Preposto al Controllo Interno.

Alla Data della Relazione non sussistono deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi delegati

4.4.1 Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 16 giugno 2010 ha nominato Amministratore Delegato il signor Andrea Silvestri conferendogli i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con firma singola e disgiunta e facoltà di subdelega, salve le eccezioni e limitazioni di seguito individuate ed esclusi quelli che per legge o per Statuto rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e dei poteri di esclusiva spettanza del Consiglio di Amministrazione come di seguito individuati; a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Amministratore Delegato avrà il potere di:

1. firmare la corrispondenza della Società su qualsiasi argomento;
2. ritirare dagli uffici postali e da ogni altro ufficio pubblico o privato lettere, plichi e/o pacchi anche se raccomandati e/o assicurati, anche a mezzo di persona delegata; ritirare dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e da ogni altro vettore e/o corriere beni destinati alla Società rilasciando le relative dichiarazioni liberatorie;
3. firmare ed eseguire qualsiasi formalità valutaria e doganale connessa ad operazioni di importazione ed esportazione di merci;
4. rappresentare la Società nei confronti di società, enti o imprese fornitrici di energia elettrica, gas, acqua, servizi telefonici ed altri servizi di utenza, provvedendo a definire e stipulare, nonché modificare e risolvere i relativi contratti di allacciamento e fornitura;

5. rappresentare la Società nei rapporti con l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, con l'Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro, la Camera di Commercio e gli altri enti o istituti previdenziali;
6. firmare a nome della società assegni in c/c e compiere tutte le operazioni bancarie ordinarie nei limiti degli affidamenti concessi e nei limiti delle disposizioni impartite dalla Società ai singoli istituti di credito per singole linee di credito (sino al limite massimo di Euro 1.000.000,00 per ogni singola operazione);
7. richiedere il rilascio di fidejussioni o garanzie reali o personali nell'interesse della Società o di società controllate o collegate per un ammontare non superiore ad Euro 1.000.000,00 per ogni singola operazione, ovvero, con riferimento a fidejussioni o garanzie da rilasciarsi a favore di enti pubblici a garanzia del corretto smaltimento di rifiuti oggetto di trasporto trans-frontaliero provenienti da siti inquinati nei limiti dei fidi concessi alla Società;
8. effettuare operazioni di prelievo in c/c postale. Girare vaglia postali e telegrafici, assegni circolari ed assegni in c/c, effetti cambiari emessi o girati da terzi a favore della società, ai fini dell'accreditamento del netto ricavo sui c/c bancari della società stessa, ordinandone anche l'eventuale protesto;
9. acquistare, vendere e permutare materie prime, materiali di consumo ed ausiliari, merci, prodotti semilavorati e finiti; assumere e prestare servizi anche di consulenza;
10. esigere somme tanto da privati che da qualsiasi ente od amministrazione pubblica per capitali, interessi ed accessori, rilasciando le relative quietanze e liberazioni;
11. partecipare a gare, aste ed incanti pubblici aventi un valore non superiore ad Euro 4.000.000,00, firmando i relativi contratti e capitolati, nonché stipulare e sottoscrivere contratti con Comuni ed enti pubblici;
12. partecipare a gare, aste ed incanti privati, firmando i relativi contratti e capitolati;
13. negoziare e concludere con le clausole ritenute più opportune, incluse quella compromissoria, contratti di ogni genere per una durata non superiore a 5 anni e per un corrispettivo globale massimo di Euro 1.000.000,00 per singolo contratto, richiedere l'annullamento o la declaratoria di nullità, modificare, rescindere o recedere dagli stessi;
14. promuovere e sostenere azioni giudiziarie per qualunque oggetto ed in qualunque grado di giurisdizione, compresi i giudizi di revocazione e cassazione e procedimenti arbitrari rituali e non, promuovere procedure fallimentari e rappresentare in esse la società, fare insinuazioni di crediti, assistere alle adunanze dei creditori. Nominare avvocati e procuratori alle liti e conferire loro gli occorrenti poteri, nominare arbitri anche amichevoli compositori;
15. rappresentare la Società avanti le competenti giurisdizioni ed autorità, promuovere e sostenere istanze, ricorsi e reclami avanti le stesse, per qualunque oggetto, anche in via di preventiva cautela o di esecuzione, con facoltà di delegare altri o rappresentare la società stessa nelle vertenze con il personale dirigente, impiegatizio e salariato e conferire all'uopo tutti i poteri di cui all'Art. 420 Codice Procedura Civile, compresi quelli di transigere e conciliare;
16. rappresentare la Società nei confronti degli Uffici delle Imposte, o se necessario firmare comunicazioni, dichiarazioni, richieste e ricorsi e dichiarazioni fiscali, precisando che queste procedure vanno precedentemente concordate con il consulente fiscale della Società;
17. nominare e revocare agenti, concessionari, rappresentanti e procacciatori, fissarne le attribuzioni ed i compensi nei limiti previsti dal consiglio di Amministrazione;

18. acquistare, vendere e permutare beni mobili strumentali in ogni genere;
19. eseguire tutte le formalità necessarie per l'assunzione, la gestione ed il licenziamento del personale dipendente (compreso il personale della categoria dirigenti e quadri) e fissarne le relative attribuzioni, sospenderli, revocarli e licenziarli;
20. effettuare in via continuativa disposizioni e prelievi parziali o totali in qualunque forma (mediante emissione di assegni bancari e/o richiesta di assegni circolari, all'ordine proprio o di terzi mediante ordinativi di pagamento ecc.) a valere sulle disponibilità di detti conti nonché sulle facilitazioni di credito accordate dalle banche e in tutti detti casi nei limiti specificamente fissati presso i vari istituti di credito e bancari;
21. delegare in tutto o in parte i suddetti poteri, nominando e revocando procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

A norma dell'articolo 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato, ovvero ad altro Amministratore appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio e gli Amministratori delegati, ove nominati e nei limiti della delega, hanno facoltà di delegare poteri di rappresentanza per il compimento di singoli atti o categorie di atti con la relativa facoltà di firma per la Società.

A norma dell'articolo 19 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente se questi non è stato nominato dall'Assemblea.

L'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Lukas Ladurner, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 11 giugno 2010.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, in virtù della delibera dello stesso Consiglio in data 16 giugno 2010, sono state conferite deleghe gestionali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2381 del Codice Civile, ed in particolare i poteri diversi da quelli di esclusiva spettanza del Consiglio. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono compresi fra i poteri conferiti i poteri di:

- i più ampi poteri utili alla corretta e tempestiva esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, nessuno eccettuato e con facoltà di subdelega;
- di rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni e Pubbliche Autorità, inclusa la Consob e Borsa Italiana;
- di curare e intrattenere rapporti con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali e con la stampa, nel rispetto delle norme e procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

L'articolo 20 dello Statuto, stabilisce che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono, tra l'altro, convocate dal Presidente, o su sua propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta fatta da almeno tre Amministratori o da almeno due Sindaci effettivi. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione con lettera raccomandata, telegramma o fax a ciascun consigliere e a ciascun sindaco con lettera raccomandata, telegramma o fax a ciascun consigliere e a ciascun sindaco. In caso di urgenza il termine può essere più breve, ma non inferiore a ventiquattro ore.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea dei soci. A norma dell'articolo 14 dello Statuto spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere e disciplinare le

discussioni, nonché determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, il tutto nel pieno rispetto del regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della stessa, tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Alla Data della Relazione non sono stati nominati Vice Presidenti.

4.4.3 Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, gli amministratori delegati, riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate e in conflitto di interesse. La comunicazione al Collegio Sindacale viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, quando particolari esigenze lo facciano ritenere opportuno, essa potrà essere effettuata anche mediante nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

4.5 Deleghe ad altri consiglieri

Oltre a quanto evidenziato sopra in materia di deleghe gestionali attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, non vi sono altri consiglieri qualificabili come consiglieri esecutivi

Alla Data della Relazione non è stato nominato un comitato esecutivo.

4.6 Amministratori indipendenti

Il giudizio degli amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che li connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

Degli amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno valutato, sulla base delle informazioni a propria disposizione e delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, che i consiglieri Alfredo Casera e Maurizio Maffeis sono qualificabili come "indipendenti" avuto riguardo ai criteri previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo Unico; in particolare la sussistenza di tali requisiti è stata valutata all'atto della nomina (per il sig. Alfredo Casera in data 11 giugno 2010, per il sig. Maurizio Maffeis in data 19 luglio 2010) e successivamente in data 14 aprile 2011.

E' previsto inoltre che il Consiglio di Amministrazione valuti annualmente l'indipendenza degli amministratori, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, e, con la stessa cadenza periodica, rilevi altresì le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La presenza degli amministratori non esecutivi ed indipendenti in seno all'organo amministrativo della Società, è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario ed idonea a garantire il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti di potenziali conflitti di interesse.

4.7 *Lead independent director*

Considerato il dettato del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, con il consenso degli amministratori indipendenti, di non procedere alla nomina del *lead independent director*, e ciò in quanto il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa, responsabilità e funzione condivisa con l'Amministratore Delegato, signor Andrea Silvestri.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2007 ed al fine di conformare le procedure della Società alla *best practice* ed alle disposizioni del Codice, la Società ha adottato una procedura in materia di informazione societaria.

La procedura detta regole in materia sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate), sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

Più nel dettaglio, l'anzidetta procedura avente ad oggetto la disciplina dei flussi di informazioni privilegiate prevede:

- l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, istituito ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico;
- obblighi di riservatezza a carico di amministratori e sindaci circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti;
- modalità di approvazione e diffusione dei comunicati stampa relativi a dati contabili o fatti rilevanti oggetto di delibera consiliare;
- che il Presidente e/o gli amministratori delegati siano preposti al coordinamento di tutti i flussi informativi (i) interni, (ii) infragruppo ed (iii) esterni che abbiano valenza societaria o che comunque ricadano nella sfera di applicabilità delle disposizioni legislative e/o regolamentari vigenti. Con particolare riferimento alle c.d. informazioni privilegiate, è stabilito che le stesse non potranno essere oggetto di comunicazioni esterne senza preventiva autorizzazione da parte del Presidente o degli amministratori delegati e dovranno avvenire esclusivamente per il tramite del Presidente, o degli amministratori delegati, o dell'*Investor Relator*, o di persone da questi autorizzate;
- obblighi di riservatezza in capo ad amministratori e sindaci della Società e delle società da essa controllate circa le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari e assembleari;
- obblighi di riservatezza in capo a dirigenti e dipendenti della Società circa le informazioni privilegiate delle quali siano venuti a conoscenza nello svolgimento dei loro compiti;
- che ogni rapporto con la stampa e con altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali da parte di esponenti aziendali, dirigenti e dipendenti della Società e delle società da essa controllate, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente o dagli amministratori delegati della Società ed avvenire esclusivamente per il tramite del Presidente, o degli amministratori delegati, o dell'*Investor Relator*, o di persone da questi autorizzate; e
- l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto.

Nel registro di cui all'articolo 115-*bis* del TUF sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

I soggetti iscritti sono stati debitamente resi edotti sui doveri di riservatezza previsti per le società quotate. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché siano rispettate e rese esecutive le direttive.

5.2 Codice di Comportamento (*Internal Dealing*)

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati).

Ferma restando la disciplina di cui all'articolo 114, comma settimo, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Regolamento individua i soggetti rilevanti sottoposti agli obblighi di comunicazione e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno (cfr. paragrafo 10) e il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8).

Alla Data della Relazione non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio diversi dal Comitato per la Remunerazione e dal Comitato per il Controllo Interno.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire, in data 19 luglio 2010, un comitato (“**Comitato per la Remunerazione**”) cui demanda, in ossequio al disposto del Codice, il compito di formulare proposte e raccomandazioni sulla remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, nelle persone dei signori Maurizio Maffei (indipendente), in qualità di Presidente, Alfredo Casera (indipendente) e Massimo Troncon. Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell’Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta con la partecipazione esclusiva di tutti i suoi componenti e regolarmente verbalizzata. Per l’esercizio 2011 è prevista una riunione.

In conformità al dettato dell’articolo 7.C.4 del Codice e secondo il regolamento del comitato per la remunerazione nessun amministratore prende parte alle riunioni dei membri del comitato nelle quali vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 dicembre 2010, ha fissato un compenso pari ad Euro 3.000 su base annua per la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione e pari ad Euro 2.000 su base annua agli altri componenti del Comitato per la Remunerazione.

8.2 Funzioni del comitato per la remunerazione

Il comitato in oggetto (i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; e (ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Resta inteso che, in conformità all’articolo 2389, comma terzo, del Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Nella determinazione dei compensi complessivi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, al momento, di prevedere che una parte della remunerazione sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa e pertanto non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata, infatti, determinata avuto riguardo all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)

Alla Data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra Greenvision e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10.1 Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire, in data 19 luglio 2010, un comitato per il controllo interno cui demanda il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali (“**Comitato per il Controllo Interno**”).

Alla Data della Relazione il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti, nelle persone dei signori Maurizio Maffeis (indipendente ed in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria), in qualità di Presidente, Alfredo Casera (indipendente) e Massimo Troncon. Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 3 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2 ore.

Per l’esercizio 2011, oltre alla riunione già tenutasi in data 14 aprile 2011 sono previste n. 3 riunioni. Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato, su invito del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco dallo stesso designato, ed il Preposto al controllo interno.

Il Comitato si riunisce quando se ne presenti la necessità, di norma prima delle riunioni consiliari indette per l’approvazione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ovvero ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, presso la sede della Società, ovvero presso altro luogo a discrezione del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 dicembre 2010, ha fissato un compenso pari ad Euro 10.000 su base annua per la carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno e pari ad Euro 7.000 su base annua agli altri componenti del Comitato per il Controllo Interno.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive volte ad assistere il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- nell’individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, dell’efficacia e dell’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; e
- nella descrizione, da fornire nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno.

In particolare, il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno dal Codice:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, a livello di Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell’amministratore esecutivo all’uopo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l’identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valuta i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- esprime pareri richiesti in applicazione al Regolamento CONSOB 17221 marzo 2010.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono invece riservate al Collegio Sindacale, e non più al Comitato per il Controllo Interno, le funzioni di cui ai criteri applicativi 8.C.3, lettere (d), parte prima, ed (e), del Codice di Autodisciplina, ossia (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti.

Nel corso dell'Esercizio, nell'ambito della propria attività, il Comitato per il Controllo Interno:

- ha assistito il consiglio di amministrazione nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema di controllo interno, verificando la sua concreta funzionalità;
- ha espresso il proprio positivo parere in merito alla nomina del Preposto al Controllo Interno, che il Consiglio di Amministrazione ha affidato in regime di outsourcing, alla società LPR Management Consulting S.r.l. nella persona del dott. Giuseppe Mario Ruscio;
- ha approvato il Piano di Audit 2011;
- ha preso atto della metodologia operativa seguita dal Preposto e della modalità di formalizzazione, ai membri del Comitato, degli esiti delle verifiche svolte, attraverso l'emissione di specifici Report di Verifica e delle Relazioni infrannuali.
- ha analizzato gli esiti sulla iniziale ricognizione svolta dal Preposto sugli elementi e caratteristiche del sistema dei controlli interni e *Corporate Governance*;
- ha esaminato gli esiti dei Report di Verifica predisposti dal Preposto al Controllo Interno;
- ha mantenuto regolari contatti con il Dirigente Preposto ex art. 154-*bis* del TUF. Ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari le modalità applicative che portano alla predisposizione del bilancio civilistico e consolidato;
- ha avviato un regolare scambio di informazioni con il Collegio Sindacale ed in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (8.C.4);
- ha avviato regolari scambi con la Società di Revisione chiedendo ed ottenendo informazioni in merito all'attività di controllo da questa effettuata sulla società e sul gruppo, anche con riferimento alle problematiche connesse all'applicazione dei principi contabili;
- in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010, ha chiesto ed ottenuto informazioni dalla società di revisione in merito all'attività di controllo da

questa effettuata sulla società e sul gruppo, soprattutto con riferimento alle problematiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali; e

- ha predisposto una Relazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del sistema del controllo interno appartiene di fatto al Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce le linee di indirizzo e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e del preposto al controllo interno, periodicamente il funzionamento del sistema stesso. La nomina del Comitato per il Controllo Interno infatti non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

Il sistema di controllo interno risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. In considerazione delle caratteristiche dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene adeguato l'attuale sistema di controllo interno.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

All'Amministratore Delegato, signor Andrea Silvestri è stato attribuito il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; lo stesso Amministratore ne assicura l'adeguatezza complessiva, la concreta funzionalità e l'adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. In particolare, egli cura l'identificazione, il monitoraggio e le modalità di gestione dei rischi aziendali, che sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

L'Amministratore Delegato, signor Andrea Silvestri, ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina dell'attuale preposto al controllo interno, signor Giuseppe Mario Ruscio (cfr. paragrafo 11.2).

11.2 Preposto al controllo interno

La Società, ha provveduto a nominare, in data 28 ottobre 2010, il signor Giuseppe Mario Ruscio quale preposto al controllo interno ed ha posto in essere i presupposti utili a far sì che detto preposto non sia responsabile di alcuna area operativa e non dipenda gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riferendo del proprio operato all'Amministratore

Delegato, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, e sia dotato delle risorse utili all'efficace svolgimento della propria funzione di controllo.

Il signor Giuseppe Mario Ruscio ha accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento del proprio incarico. Nel corso dell'Esercizio il Preposto al controllo interno ha principalmente svolto:

- ha predisposto il Piano di *Audit* ed ha riferito al Comitato per il Controllo Interno gli esiti sullo stato dell'arte del sistema di controllo interno formulando le raccomandazioni ed azioni ritenute necessarie per il completamento del disegno organizzativo;
- ha avviato regolari contatti con la Direzione Aziendale e svolto le prime attività di verifica e di analisi, attraverso interviste al *management* aziendale allo scopo di monitorare il livello di adeguatezza della struttura organizzativa ed il censimento delle procedure aziendali;
- ha svolto attività di Compliance in merito al rispetto degli adempimenti regolamentari aziendali;
- ha condotto un'attività ricognitiva sulle principali caratteristiche del sistema di controllo ed elementi di rilevazione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria;
- ha preso atto dello stato dell'arte riguardo le procedure amministrativo - contabili in dotazione alla società (*ex art. 154-bis* del TUF).

Il preposto al controllo interno ha altresì partecipato, di regola, alle riunioni del Comitato di Controllo Interno, collaborando con lo stesso e rendendolo edotto di tutte le attività di *audit* interno poste in essere nel corso dell'Esercizio.

Il preposto al controllo interno ha svolto anche la funzione di *internal auditing* ed è componente dell'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231 (cfr paragrafo 11.3).

11.3 Modello organizzativo *ex* Decreto 231

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in data 28 ottobre 2010, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 ("**Modello Organizzativo**"), dotandosi così di un complesso generale di principi di comportamento e procedure rispondenti alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto 231 suddetto sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione del Modello stesso.

Il Modello Organizzativo adottato è costituito da insieme organico di principi, regole schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo che:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza); e
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello Organizzativo.

Il Modello Organizzativo adottato prevede la presenza di un organo collegiale con l'incarico di assumere le funzioni di organo di controllo (Organismo di Vigilanza) con autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa in relazione al Modello stesso, composto

da tre membri che devono essere scelti tra soggetti dotati di comprovata competenza in materia ispettiva, amministrativo-gestionale e giuridica, i quali devono altresì possedere requisiti di professionalità e onorabilità.

In particolare l'Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare che l'ente sia dotato di un Modello Organizzativo idoneo e di vigilare affinché lo stesso venga efficacemente attuato, accertando in corso d'opera l'efficacia del suo funzionamento, curandone il progressivo aggiornamento, così da garantire un costante adeguamento ai sopravvenuti mutamenti di natura operativa e/o organizzativa.

Alla data della Relazione i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che durano in carica per una durata di tre esercizi, sono l'avv. Elmar Zwick, in qualità di Presidente, e i signori Giuseppe Mario Ruscio, preposto al controllo interno, e Alfredo Casera, amministratore indipendente.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione adottata in data 28 ottobre 2010 e la composizione dell'Organismo di Vigilanza è stata modificata con delibera adottata in data 17 dicembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza ha quindi avviato le proprie attività nel mese di dicembre 2010.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono regolarmente verbalizzate.

11.4 Società di revisione

L'attività di revisione legale dei conti è effettuata da Mazars S.p.A., società di revisione iscritta all'albo Consob, nominata, per gli esercizi 2007-2012, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 26 aprile 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Greenvision riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società del Gruppo.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si segnala che ai sensi dell'articolo 26-*bis* dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo tra i dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge

Il Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2011 ha nominato, in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Marina Magrì, il signor Roberto Bortolotti, CFO dell'Emittente, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La nomina è avvenuta previo parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità, ai sensi di legge e di Statuto.

Il Consiglio ha altresì attribuito un *budget* di spesa di Euro 100.000 per l'assolvimento dell'incarico, sullo svolgimento del quale il Consiglio stesso è chiamato a vigilare.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con il Regolamento Parti Correlate, approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, si è meglio definita la normativa di cui all'art. 2391-*bis* del codice civile e all'art. 9.C.1 del Codice. In particolare il Regolamento Parti Correlate racchiude le regole e i principi generali in materia di procedure che le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani (o di altri paesi dell'Unione Europea) e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante sono tenute ad adottare, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, nella riunione tenutasi il 30 novembre 2010, previo parere favorevole espresso degli amministratori indipendenti Alfredo Casera e Maurizio Maffei, ha approvato una nuova procedura per le operazioni con parti correlate (“**Procedura**”), determinando la tipologia di operazioni rilevanti, che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio stesso.

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera f), Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell'articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza la procedura stabilita per le operazioni con parti correlate di minore rilevanza di seguito illustrata e contenuta all'articolo 5 della Procedura.

La Procedura, consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo “*Investor Relations/Corporate Governance*” (www.greenvisionambiente.it), al quale si rimanda per una analisi completa, ha identificato tra l'altro:

- la definizione di parti correlate e operazioni;
- ruoli e responsabilità;
- le operazioni di maggiore rilevanza, individuate come quelle nelle quali almeno uno degli indici di rilevanza (indici di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indici di rilevanza delle passività) definiti dal Regolamento Parti Correlate sia superiore alla soglia del 5% o del 2,5% per le operazioni con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla società;
- i casi di esenzione previsti dal Regolamento Parti Correlate ai quali la società ha optato di fare ricorso, principalmente le operazioni di importo esiguo (Euro 50.000 effettuata con una controparte correlata persona fisica ed Euro 200.000 con una controparte correlata persona giuridica), i piani di compenso ex art. 114-*bis* del TUF, le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e le operazioni con e tra società controllate e/o collegate;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate; e
- le modalità e i tempi con i quali sono fornite, agli amministratori o consiglieri indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega. Tali operazioni, così come quelle di minore rilevanza, richiedono inoltre per il loro compimento il motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate.

Nel caso di una o più operazioni approvate pur in presenza di un parere negativo espresso dal Comitato Parti Correlate e/o dai presidi alternativi, la Società predisporre e mette a

disposizione del pubblico entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio presso la sede sociale un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine il parere è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo di cui sopra o sul sito *internet* della Società.

Il comitato per l'approvazione delle operazioni con parti correlate ("**Comitato Parti Correlate**") è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e non correlati, in maggioranza indipendenti, o dagli amministratori indipendenti della Società nel caso in cui il comitato non sia costituito.

Il Comitato Parti Correlate ha facoltà di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, fino ad un ammontare massimo di spesa per i servizi resi riferito a ciascuna singola operazione pari al 2% del valore della stessa; i limiti di spesa possono essere sempre rimossi con una delibera del Consiglio di Amministrazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili, e funziona ai sensi di Legge.

I Sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla vigente normativa e non possono ricoprire l'incarico coloro che ricoprono incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o comunque in violazione dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti da norme regolamentari.

L'Assemblea, all'atto della nomina, designa il Presidente del Collegio Sindacale e determina altresì i compensi spettanti ai Sindaci. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea con voto di lista, secondo le seguenti modalità.

La lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente; i candidati sono elencati in ogni sezione mediante numero progressivo.

Tanti soci che, al momento di presentazione della lista, rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate, possono presentare una lista di candidati.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex art. 122 del TUF*, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo *ex art. 93 del TUF*, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo *ex art. 93 del TUF* sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto. In caso di violazione delle suddette disposizioni non si tiene conto dell'appoggio prestato dal socio in oggetto relativamente ad alcuna delle liste.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 30 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "*Shareholders' Rights*" prevede che le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della società e la società di gestione del mercato entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare in prima convocazione sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. La titolarità della quota di minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della vigente normativa da intermediario finanziario abilitato, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Nel caso in cui nel suddetto termine di venticinque giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni

legislative e regolamentari, tale termine sarà esteso di ulteriori cinque giorni. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale precedentemente individuata.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche; (iv) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile con questi ultimi, nonché (v) i *curriculum* professionali di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

La lista per la presentazione della quale non sia stato osservato quanto sopra si considera come non presentata.

Due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente saranno nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Un sindaco effettivo e un sindaco supplente saranno tratti dalla seconda lista più votata. La presidenza del Collegio Sindacale spetterà al candidato indicato al primo posto nella seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti fra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggior partecipazione, ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati Sindaci effettivi e Sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più Sindaci con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli tra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse per qualsiasi ragione la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili, e funziona ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dell'11 giugno 2010 per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13. In questo contesto si segnala i sindaci effettivi dott. Stefano Morri e dott. Guenther Ebnicher e il Sindaco Supplente sig. Robert Frei sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Ladurner Finance S.r.l. che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari all'8,672% del capitale sociale. Tale lista è stata votata dal 50,46% del capitale votante.

Si segnala altresì che il signor Rino Bigliardi, Presidente del Collegio Sindacale, è stato nominato nell'ambito dei Sindaci eletti nella lista di minoranza presentata da Greenholding S.r.l. che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari all'11,30% del capitale sociale; dalla stessa lista è stato tratto il signor De Nuccio Mario, Sindaco Supplente.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione sono descritte nell'Allegato 3 alla presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio si è reso necessario l'adeguamento delle funzioni del Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE"). In particolare tale normativa attribuisce al Collegio Sindacale (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; e (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti.

Nel corso della propria attività il Collegio Sindacale: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima (ii) si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e (iii) unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2,5 ore. Per l'esercizio 2011, oltre alle riunioni già tenutesi in data 7 marzo e 30 marzo 2011 sono previste n. 4 riunioni.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Nello svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la società di revisione si

scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri dopo la nomina e il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale, qualora fosse portatore di interessi, sia per conto proprio che di terzi, in conflitto con quelli della Società, riferirà al Consiglio di Amministrazione prima dell'assunzione di ciascun delibera.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito *internet*

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione (denominata "*Investor relations*") nell'ambito del proprio sito *internet* (www.grenvisionambiente.it), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La Società è attivamente impegnata nel mantenimento di un'adeguata informativa agli investitori, al mercato e alla stampa nel rispetto delle leggi e della normativa con particolare riferimento alla disciplina delle informazioni privilegiate. Al riguardo sono regolarmente emessi comunicati stampa, si svolgono incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria e viene resa disponibile sul sito istituzionale della società documentazione costantemente aggiornata.

15.2 *Investor Relations*

La Società ha incaricato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. *Investor Relator*) il dott. Roberto Marconi, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato, essendo lo stesso *Investor Relator* soggetto alle disposizioni della procedura per il trattamento delle informazioni riservate di cui al precedente paragrafo 5.1.

16. ASSEMBLEE (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera c), TUF)

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) – ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 30 novembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Ai sensi delle nuove disposizioni che hanno modificato l'articolo 12 dello Statuto, la convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso da pubblicarsi nei termini di legge, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente nonché, ove prescritto in via inderogabile o, comunque, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, nel quotidiano Milano Finanza.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, e l'elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina, anche regolamentare, vigente. Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e, nei casi previsti dalla legge, di ulteriore convocazione. Se il giorno della seconda o terza convocazione non è indicato nell'avviso, l'assemblea in seconda o terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente, dalla prima o dalla seconda convocazione, con avviso pubblicato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea è convocata nel Comune ove ha sede la Società o in altro luogo, purché in Italia e almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro 180 giorni, nei casi consentiti dalla legge.

Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea, possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto legittimati dalla comunicazione, prevista ai sensi della normativa vigente, pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero il diverso termine fissato dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La comunicazione, effettuata conformemente a quanto sopra, è valida anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste. Le comunicazioni trasmesse, non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo ovvero prima che sia andata deserta anche l'ultima convocazione indicata nell'avviso di convocazione.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Greenvision, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati,

non ha ad oggi ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui a decorrere dall'Assemblea convocata per il 23 maggio 2011, i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società, senza incorrere in spese.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni, nonché determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, il tutto nel pieno rispetto del regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della stessa, tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza). Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.grenvisionambiente.it.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato nella Relazione, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2010 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

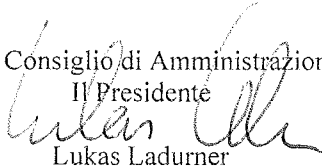
Si segnala che in data 31 gennaio 2011 la dott.sa Marina Magri ha rassegnato le proprie dimissioni dalla Società ed ha cessato la propria carica di CFO e Dirigente Preposto dell'Emittente e che in pari data il Consiglio stesso ha nominato CFO e Dirigente Preposto dell'Emittente il sig. Roberto Bortolotti.

* * *

Bolzano, 14 aprile 2011

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



Lukas Ladurner

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	2.343.200	100	MTA	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Greenholding S.r.l. in liquidazione	Greenholding S.r.l. in liquidazione	32,508 (di cui 11,949% in pegno a Ladurner Finance S.r.l.) ^(*)	32,508 (di cui 11,949% in pegno a Ladurner Finance S.r.l.) ^(*)
	totale	32,508	20,559
Lukas Ladurner	Ladurner Finance S.r.l.	27,449 (di cui 11,949% proprietà Greenholding S.r.l.) ^(*)	27,449 (di cui 11,949% proprietà Greenholding S.r.l.) ^(*)
	totale	15,500	27,449
La Finanziaria Trentina S.p.A.	La Finanziaria Trentina S.p.A.	8,535	8,535
	totale	8,535	8,535
Unione di Banche Italiane Scpa	Centrobanca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.	7,679	7,679
	totale	7,679	7,679
Iniziativa Gestione Investimenti Sgr S.p.A.	Iniziativa Gestione Investimenti Sgr S.p.A.	5,089	5,089
	Totale	5,089	5,089
Abs Alternative Fund (Spc) Ltd	Abs Alternative Fund (Spc) Ltd	2,297	2,297
	Totale	2,297	2,297

^(*) N. 700.000 azioni (pari all'11,949% del capitale sociale) di proprietà di Greenholding S.r.l. in pegno a Ladurner Finance S.r.l.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	**	**
Presidente	Ladurner Lukas	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	X	-	-	-	100%	-	-	-	-	-
AD	Silvestri Andrea	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	X	-	-	-	100%	-	-	-	-	-
Amm.re	Abram Bruno	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	-	X	-	-	100%	-	-	-	-	-
Amm.re	Tagliaferri Cristian	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	m	-	X	-	-	60%	-	-	-	-	-
Amm.re	Troncon Massimo	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	-	X	-	-	90%	-	X	100%	X	100%
Amm.re	Casera Alfredo	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	-	X	-	X	90%	-	X	100%	X	100%
Amm.re	Maffei Maurizio	19/07/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	-	X	-	X	100%	-	X	100%	X	100%
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Presidente	Burani Walter	26/04/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	X	-	-	-	87,5%	-	-	-	-	-
AD	Burani Giovanni	26/04/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	X	-	-	-	50%	-	-	-	-	-
Amm.re	Burani Andrea	26/04/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	-	X	-	-	87,5%	-	-	-	-	-
Amm.re	Ladurner Lukas	03/09/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	-	X	-	-	75%	-	-	-	-	-
AD	Benassi Marco	03/09/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	X	-	-	-	100%	-	-	-	-	-
Amm.re	Setti Stefano	26/04/2007	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010	-	-	X	-	-	25%	-	-	-	-	-
Amm.re	Bortolotti Roberto	11/06/2010	13/07/2010	-	-	X	-	-	100%	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
<i>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento</i>				<i>Consiglio di Amministrazione: 18</i>			<i>Comitato Controllo Interno: 3</i>			<i>Comitato Remunerazioni: 1</i>				

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Bigliardi Rino	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	m	X	100 %	1
Sindaco effettivo	Morri Stefano	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	X	100%	2
Sindaco effettivo	Ebnicher Günter	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	X	100%	-
Sindaco supplente	Frei Robert	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	M	X	-	-
Sindaco supplente	De Nuccio Mario	11/06/2010	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012	m	X	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
	Monarca Daniele	28/04/2008	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010		X	100%	
	Lia Pietro	28/04/2008	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010		X	75%	
	Bigliardi RIno	28/04/2008	Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2010		X	100%	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 *bis* TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti.

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

1. PREMESSA

Con riferimento al processo di informativa finanziaria, l’attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. Il sistema di controllo interno ed il sistema di gestione dei rischi rappresentano, infatti, elementi del medesimo sistema, il cui obiettivo è garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria.

Nella progettazione, implementazione, mantenimento e periodica valutazione del sistema, l’Emittente si avvale del contributo dei responsabili dei processi aziendali portatori di specifiche competenze ricorrendo alla diretta applicazione delle c.d. *best practice*. Di conseguenza, i Responsabili di Direzione/dell’applicazione delle procedure, e delle Società Controllate consolidate integralmente, sono coinvolti nel processo di formazione e gestione dell’informativa economica, patrimoniale e finanziaria, e responsabili del corretto funzionamento e dell’aggiornamento del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, relativamente a tutti i processi e flussi contabili di loro competenza, in coordinamento con il Dirigente Preposto.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria, si inserisce nel contesto del più ampio sistema di Controllo Interno comprendendo componenti trasversali all’intera organizzazione aziendale, tra i quali:

- Codice Etico;
- Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- procedure di *Internal Dealing*, per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate ed in materia di registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- procedura obblighi informativi ex art. 150, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- regolamenti disposti per disciplinare rapporti infragruppo / parti correlate e la gestione del rischio finanziario;

Per quanto concerne i processi amministrativo - contabili, l’Emittente ha realizzato un processo di identificazione dei principali rischi legati all’informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati. Il predetto *risk assessment* amministrativo - contabile ha portato l’Emittente, sotto la supervisione del Dirigente Preposto e di concerto con l’Amministratore Delegato, a dotarsi dei seguenti strumenti:

- procedura per la formazione del bilancio civilistico e consolidato;
- matrice dei controlli amministrativo – contabile;
- calendario delle chiusure;
- soggetti incaricati a garanzia di determinate funzioni;
- diretto coinvolgimento del Dirigente Preposto ex art. 154-bis, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

A completamento del corpo procedurale di cui dispone l’area amministrazione e finanza si collocano anche le ulteriori seguenti procedure aziendali:

- fase preliminare di gara (se applicabile)

- offerte e gestioni ordini
- gestione delle commesse
- fatturazione
- tesoreria

L'insieme degli strumenti, sopra delineati, e delle azioni messe in atto dai soggetti coinvolti, garantisce, con "ragionevole certezza", l'efficacia ed efficienza delle attività operative, l'attendibilità delle informazioni di bilancio e la conformità alla legge e ai regolamenti in vigore.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo amministrativo e contabile, come in premessa riportato, definisce un approccio metodologico, relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni del processo di informativa finanziaria, articolandosi principalmente in tre fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e informativa ai vertici aziendali

Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile mantiene un regolare funzionamento in termini di presidi e valutazioni. L'individuazione avviene attraverso un processo nel cui ambito si determinano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende perseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta.

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, è svolto da parte del Dirigente Preposto, e condiviso con l'Amministratore Delegato.

Il processo si sviluppa nelle seguenti attività:

- analisi dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria rilevante diffusa al mercato;
- analisi del bilancio di esercizio e della relazione semestrale di Gruppo, al fine di individuare le principali voci di bilanci e delle aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti, in base ai seguenti criteri:
 - significatività della singola voce di bilancio in relazione a una soglia di materialità;
 - potenziale rischio di errore in termini di scostamento del valore della singola voce di bilancio rispetto al periodo precedente e valutazione del livello di soggettività nella determinazione della voce stessa;

- individuazione, per ogni voce di bilancio e di informazione rilevante, delle aree amministrativo-contabili significative e dei relativi processi e flussi contabili alimentanti verificando l'esistenza di specifiche procedure;
- condivisione con le Direzioni aziendali delle società del Gruppo coinvolte delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'aggiornamento delle procedure;
- individuazione dei controlli per il monitoraggio dei rischi individuati.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza e sotto la supervisione del Dirigente Preposto, l'aggiornamento della documentazione relativa ai controlli in essere.

In data 31 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominando il nuovo Dirigente Preposto ha deliberato di conferirgli poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti e nello specifico di definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo – contabili della Società e del Gruppo.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione del sistema di controllo sono effettuate attraverso specifiche attività di monitoraggio e *follow-up* svolte dal Dirigente Preposto.

2.2 Ruoli e funzioni coinvolte

Di seguito sono descritti i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di:

- vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti, poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti;
- conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti;
- istituire un flusso informativo periodico attraverso cui il Dirigente Preposto possa relazionare al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ad eventuali rilievi emersi nel corso delle medesime anche al fine di condividere le necessarie azioni correttive per il superamento di criticità significative;
- approvare i progetti di bilancio e le relazioni finanziarie

Per l'espletamento delle attività sopradescritte il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il Controllo Interno.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato che esercita anche la funzione di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, secondo quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è responsabile, tra l'altro, di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali e del Gruppo;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- valutare, in collaborazione con il Dirigente Preposto, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle regole e delle procedure aziendali, rilevanti ai fini della predisposizione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria costituenti il sistema di controllo interno amministrativo-contabile, anche attraverso il supporto delle attestazioni interne ricevute.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

il Dirigente Preposto ha il compito di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, attraverso un'attività istruttoria che si esplica anche tramite:

- l'identificazione e la valutazione periodica dei rischi legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- la predisposizione e approvazione delle procedure amministrativo-contabili correlate alla formazione del bilancio separato, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché di ogni altra comunicazione di carattere economico, patrimoniale e finanziario, ovvero l'insieme delle regole e delle procedure aziendali costituenti il sistema di controllo interno amministrativo-contabile.
- il coordinamento delle attività di aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili;
- l'ottenimento, da tutte le Direzioni aziendali e società controllate consolidate integralmente coinvolte nella produzione di informazioni finanziarie, delle attestazioni interne richieste, nonché di informazioni su qualsiasi evento significativo che possa avere impatto in termini di informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- verificare la corrispondenza dei dati esposti con quanto risultante dai sistemi contabili e dalla documentazione di supporto;
- ottenere evidenza e giustificazione delle eventuali differenze riscontrate rispetto a quanto risultante dai sistemi contabili.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del sig. Lukas Ladurner

Società	Carica	Stato
Alps Finance S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	in essere
Banca Popolare dell'Alto Adige Sooc. Copp. Per Azioni	Consigliere	in essere
Bautechnik S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Biokomp Kommerz S.r.l.	Amministratore Unico	in essere
Ecoprogetto Milano S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Enerfarm S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Enersab S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Greenvision ambiente Investment S.p.A. *	Amministratore Unico	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Acque S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Ambiente S.p.A. *	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Finance S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Group S.p.A.	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Impianti S.r.l.*	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Outdoor S.r.l.	Amministratore Unico	in essere
Ladurner S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
LG Immobilien S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
LL International S.p.A.	Amministratore Unico	in essere
LM Holding S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
LMC Immobilien S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Loex S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Renewaste S.p.A. *	Presidente del Consiglio	in essere
Società Agricola DEF S.r.l.	Consigliere	in essere
Società Agricola Enerdelta S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Società Agricola Energie Scaligere S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Società Agricola Lagro S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Società Agricola Maleo Energia S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Società Agricola Martinelle Energia S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Società Agricola Poggio Energia S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Società Agricola Salento Energia S.r.l.	Amministratore Unico	in essere
Società Agricola San Daniele Energia S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Società Agricola Sant'Elena Energia S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Velta Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere

(*) Società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali del sig. Andrea Silvestri

Società	Carica	Stato
Alps Finance S.r.l.	Consigliere	in essere
Ecopartner S.r.l.	AmministratoreUnico	in essere
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio	in essere
Enerfarm S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
Euregio Finance S.p.A.	Consigliere	in essere
Greenvision ambiente Photo Solar S.r.l.*	Presidente del Consiglio	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Amministratore Delegato	in essere
Ladurner Ambiente S.p.A. *	Amministratore Delegato	in essere
Ladurner Energy S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Partners S.r.l.	Consigliere	in essere
Bio Energy S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Enervision S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Kenaf Eco Fibers Italia S.p.A. *	Presidente del Consiglio	in essere

(*) società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali della sig. Bruno Abram

Società	Carica	Stato
AB Invest S.r.l.	AmministratoreUnico	in essere
CollinaPasqualiScarl	Consigliere	in essere
Ecoprogetto Milano S.r.l. *	Amministratore Delegato	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere
Idecom S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere
Ladurner Ambiente S.p.A.*	Consigliere	in essere
Ladurner Bonifiche S.r.l. *	Amministratore Delegato	in essere
Ladurner Finance S.r.l.	Consigliere	in essere
Ladurner Partners S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Renerwaste S.p.A. *	Consigliere	in essere
Rosengartner S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio	in essere
Bio Energy S.r.l. *	Consigliere	in essere
Enervision S.r.l. *	Consigliere	in essere
Kenaf Eco Fibers Italia S.p.A. *	Consigliere	in essere

(*) società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali del sig. Alfredo Casera

Società	Carica	Stato
CF Partners S.r.l.	Presidente del Consiglio	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere

(*) società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali del sig. Massimo Troncon

Società	Carica	Stato
Greenvision ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere
Ladurner Acque S.r.l. *	Amministratore Delegato	in essere
Ladurner Ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere
REM Fusina Scarl	Consigliere	in essere
WetOxidation Rovereto S.r.l. *	Presidente del Consiglio	in essere

(*) società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali del sig. Cristian Tagliaferri

Società	Carica	Stato
FTM S.r.l.	Consigliere	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere
Cooperativa di Produzione e Lavoro R.P.R. Società Cooperativa	Curatore	in essere
Comer Industries Components S.r.l.	Sindaco Supplente	in essere
Finregg - S.p.A.	Sindaco Supplente	in essere
Hybris S.r.l.	Sindaco Supplente	in essere
Morini Gianfranco E C S.p.A.	Sindaco Supplente	in essere
Preston & Barbieri S.r.l.	Sindaco Supplente	in essere
Sire S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	in essere

(*) società del Gruppo

Elenco delle cariche sociali del sig. Maurizio Maffei

Società	Carica	Stato
CSTONE1 ViaSciangay (ITALY) S.R.L.	Amministratore Delegato	in essere
De RigoRefrigeration S.r.l.	Consigliere	in essere
F.C.N. Fiduciaria Centro Nord - S.r.l.	Amministratore Delegato	in essere
G.I.P. -Gestione Impianti Plan - S.p.A.	Consigliere	in essere
Greenvision ambiente S.p.A. *	Consigliere	in essere
Polimeri Speciali Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio	in essere
Morgan Grenfell Private Equity S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	in essere
Delaville S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
ATISA S.p.A.	Sindaco Effettivo	in essere
ADP Dealer Services Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
BE Mobile S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Cantoni & C. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Cogemat S.p.A.	Sindaco Supplente	in essere
Cogetech Gaming S.r.l.	Sindaco Supplente	in essere
Dienrs Club Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	in essere
Ducati Motor Hoding S.p.A.	Sindaco Effettivo	in essere

Elettra Produzione S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Elettra Sviluppo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
F.Ili Cordero S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
FA Capital S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Freccia Rossa – Shopping Centre S.r.l.	Sindaco Effettivo	in essere
Galleria Commerciale Limbiate S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
Galleria Commerciale Siracusa S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
Gemma S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
Grosvenor Found Management Italy S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
ING LPFE Immobili Logistici S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
ING RE IRF S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
ING RE Milano Logistica S.p.A.	Sindaco effettivo	in essere
ING Real Estate Investment Management Italy S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
ING Reeof Assago S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
International Motorcycles S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Megalò S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
Moby S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Morris Profumi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
MSB Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	in essere
New Game S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Novembal Imballaggi S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Pillar Navile S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Rende Shopping Centre S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Serena Immobiliare S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Silver Point Sourcing Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Galsi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Sugherificio Gandolfi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Tuttogiglio S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	in essere
Finage – Finanziaria Generale S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	in essere

(*) società del Gruppo

ALLEGATO 3

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI E SINDACI IN CARICA

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di amministratori e sindaci, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale e dal quale risultano altresì le attività esercitate al di fuori dell'Emittente che siano significative rispetto all'Emittente stessa.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lukas Ladurner

Presidente

Laureato in Ingegneria Meccanica all'Università di Monaco (Germania), riveste cariche sociali di presidente ed amministratore delegato presso il gruppo LL International e ricopre la carica di consigliere non esecutivo della Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Copp. per Azioni. Attualmente ricopre anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Andrea Silvestri

Amministratore Delegato

Il Rag. Andrea Silvestri, ha in precedenza maturato una significativa esperienza nella direzione amministrativa di società e gruppi industriali nazionali, riveste la carica di amministratore delegato della società Ladurner Ambiente S.p.A. e di Vice Presidente del Consiglio della società Ecoprogetto Venezia S.r.l.. Attualmente ricopre anche la carica di amministratore delegato in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Bruno Abram

Consigliere

Il Rag. Bruno Abram, opera nella Società dal 11/06/2010 ed ha in precedenza maturato una significativa esperienza nella direzione amministrativa di società e gruppi industriali nazionali, nonché nel controllo di gestione di una divisione di un gruppo industriale internazionale, riveste cariche sociali di presidente ed amministratore delegato presso il gruppo Ladurner. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere non esecutivo in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Massimo Troncon

Consigliere

Laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi di Padova riveste cariche sociali di presidente ed amministratore delegato presso il gruppo Ladurner. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere non esecutivo in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Cristian Tagliaferri

Consigliere

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista presso l'Università di Modena, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Parma riveste la carica di amministratore non esecutivo in FTM S.r.l.. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere non esecutivo in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Alfredo Casera

Consigliere Indipendente

Laureato in Economia Politica presso l'Università degli Studi di Trento, dal 2008 Presidente della società CF Partners S.r.l. operante nel settore delle operazioni di Merger & Acquisitions. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere indipendente in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Maurizio Maffei

Consigliere indipendente

Laureato in Economia e Commercio, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, è stato Membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano riveste la carica di amministratore non esecutivo in FTM S.r.l.. Attualmente ricopre anche la carica di consigliere indipendente in Greenvision ambiente S.p.A., società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

COLLEGIO SINDACALE

Rino Bigliardi

Presidente del Collegio Sindacale

Laureato in Economia e Commercio, è Dottore Commercialista e Revisore contabile. Svolge l'attività di libero professionista di dottore commercialista dal 1958. Presidente del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A. società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Stefano Morri

Sindaco Effettivo

Avvocato e Dottore commercialista, laureato in giurisprudenza ed in economia; ha frequentato il corso di specializzazione in fiscalità internazionale presso l'IFA di Amsterdam, il corso per giuristi d'impresa e il corso di perfezionamento in diritto tributario presso l'Università Bocconi di Milano. È stato managing partner dello studio legale e tributario affiliato al network di Deloitte. E' specializzato in fiscalità internazionale e nell'assistenza alle operazioni di mergers&acquisitions.

Attualmente ricopre anche la carica di Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A. società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.

Guenther Ebnicher

Sindaco effettivo

Laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1990 presso l'Università di Verona; nel 1994 Master in Diritto Tributario "Scuola di Formazione IPSOA" a Milano; iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1994; Revisore contabile.

Attualmente ricopre anche la carica di Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale di Greenvision ambiente S.p.A. società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana.